

CARTOLINA POSTALE REGIA ITALIANA  
(CARTE POSTALES D'ITALIE)



Del preconcetto della frase  
grammaticale.

Se si vuole a cominciare  
come in italiano basta buono, bontà  
e brevemente, in francese bon, bon  
et bonnement per vedere tutti i  
usi loro - a, - e ajo - ero, cf. in italiano  
lingua baste bte, bontate e bontate  
e in modo loro? Parole in italiano  
ci dovrebbero essere più espressive che  
in una lingua nazionale?  
Ma no, la finché 3 d'Apr.?  
Se ne dice? *Garibaldi*

All'Espresso  
Prof. G. Pelland  
Cavalletto Torino

buon collega 11-7-911

Non torna affatto per la mia polemica col Michaux. Sono con lui, come con tutti, nei più cordiali rapporti personali. Mi ha già scritto dopo aver letto T. I. L. Egli dice che si ravvicina il più possibile a noi, e che ammette al riprendere l'infinito in es, ma che la questione grave è quella di sapere se occorrono o no le finali logiche -

Michaux propone di accettare il testo di Belgiojoso e di mandare le traduzioni a T. I. L., ma che non si tratta di sapere se il latino è più chiaro che il francese (che - dice - è un progetto sottoposto alle critiche e modificabile secondo le risposte), ma se un latino senza finali grammaticali può tornare coll'16 che è una lingua completa (adunée).

La versione del testo proposta infatti è breve, quell'infarcitura di parole moderne in francese farebbe più difficile all'opponente, non a noi. - Io non ho difficoltà a accettare il testo, ma beninteso interviene su ciò che si deve mostrare?

Se il latino può tornare coll'16? Beh lo giudicherà?

Michaux ci conclude: « se noi non ci comprendiamo, finché il latino è oscuro poiché io sono dalla più assoluta buona fede e non temo che di essere convertito ad o per buona idea » che in realtà non pare troppo imbarcato